

## 25° Anniversario del Movimento Apostolico in Valtellina

**I**l Movimento Apostolico è presente in Valtellina dal 1993, quando il primo nucleo fu costituito nella parrocchia "S. Carlo" di S. Anna – Mossini. Ne furono promotori i coniugi Mario e Maria Luisa Iezzi, che ne avevano già abbracciato la spiritualità e in quel periodo si erano trasferiti in zona per motivi di lavoro in Valtellina.

Iniziarono la loro attività come Movimento Apostolico offrendo la loro disponibilità al parroco del tempo Don Giuseppe Acquistapace. Nella comunità di S. Anna hanno conosciuto anche il missionario comboniano Padre Gianni Nobili con cui è sorto un profondo rapporto di fiducia e collaborazione.

Dopo la dipartita di Don Giuseppe e per un maggior avvicinamento al posto di lavoro, i coniugi con il loro figlio si sono trasferiti a Morbegno, collaborando in concordia e armonia prima con l'arciprete Don Alberto De Maron e attualmente con Don Andrea Salandi, nella parrocchia "S. Giovanni Battista".

In questi 25 anni i responsabili diocesani e gli aderenti si sono costantemente impegnati nell'animazione della parrocchia, come membri degli organi ecclesiastici e nel promuovere eventi culturali e religiosi collaborando con gli enti amministrativi del territorio.

Quest'anno, quindi, ricorre l'anniversario dall'insediamento del Movimento Apostolico in Valtellina e per questa occasione si sono svolte delle attività culturali e artistico-religiose per festeggiare l'evento.

Venerdì 1 giugno 2018, presso l'Auditorium "S. Antonio" si è svolto lo spettacolo di beneficenza "I Ricordi del cuore" in memoria di Padre Gianni Nobili a favore dell'associazione "Pane Spezzato", rivolto alle scuole e Patrocinato dal Comune di Morbegno.

L'assessore alla Cultura, Istruzione e Tutela Ambiente, Claudio D'Agata, nei saluti iniziali ha ringraziato il Movimento Apostolico per tutto l'impegno donato alla comunità di Morbegno ed ha apprezzato lo sforzo profuso nel coinvolgere età totalmente diverse dai 5 anni della materna ai 16 del liceo e l'impegno a trasmettere i valori spirituali essenziali per acquisire una cultura con radici profonde.

Sabato 2 giugno, sono stati accolti aderenti del Movimento Apostolico provenienti dalle varie sedi d'Italia.

Domenica 3 giugno, al mattino la Celebrazione della S. Messa, e il pranzo comunitario.

Nel pomeriggio i ragazzi hanno eseguito alcune scene tratte dal musical "I Ricordi del Cuore", sono seguiti toccanti testimonianze proposte dal presidente del Movimento Cesare Rotundo, dal sac. don Franco Bruno, l'Assistente Ecclesiastico che cura gli incontri mensili di formazione aperti a tutti, dal sac. don Massimo Cardamone e dalla segretaria diocesana di Catanzaro Concetta Silipo, la quale si è soffermata sull'aspetto vocazionale dell'istituto secolare Maria Madre Della Redenzione.

**Maria Luisa Silipo**



## Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito

**G**iovanni il Battista è un frutto particolare. È pensato dal cuore del Padre, da Lui voluto e per la sua onnipotenza concepito nel grembo sterile di Elisabetta per opera di Zaccaria. Ancora è nel seno materno e lo Spirito Santo lo riveste di sé come una corazza perché mai sia della terra o di qualche potenza degli inferi. Nasce e lo Spirito lo prende sotto la sua custodia, aiutandolo a crescere nella verità, nella luce, nella sapienza, nella forza, così da poter realizzare tutta la volontà che il Padre domani gli manifesterà. Lui è opera dell'uomo e dell'onnipotenza di Dio secondo la carne. Nel cuore, nella mente, nell'anima è invece interamente opera dello Spirito Santo. Lui non è figlio di nessuna scuola terrena, umana. La sua scuola è solo quella dello Spirito del Signore.

Giovanni il Battista rivela alla Chiesa che se essa vuole essere vero strumento di Dio, se vuole assolvere il mandato che le è stato affidato, deve porre ogni suo figlio sotto la custodia, la protezione, la cura dello Spirito Santo. Deve togliere dal suo seno, dalla sua struttura tutti quei maestri che insegnano secondo la carne e la trascinano nella carne, anziché elevarla nello Spirito Santo. Ogni maestro che non è sotto la cura e la protezione dello Spirito del Signore mai potrà essere maestro nella Chiesa. Rovina l'opera dello Spirito di Dio, mette nei cuori pensieri secondo gli uomini, togliendo ogni spazio ai pensieri eterni che possono venire solo dallo Spirito. È una scelta che va fatta. Ogni cattivo maestro

nella Chiesa, la distrugge dal suo interno, la inquina dal suo stesso seno e i danni sono gravissimi. Per i cattivi maestri oggi la Chiesa sta perdendo il volto di Cristo e il cuore dello Spirito. Non vale applicare la parabola della zizzania. La zizzania è seminata dal nemico. Qui invece sono gli stessi figli della Chiesa. Urge vigilare con somma attenzione. Chi non vigila è responsabile di ogni danno provocato dalla cattiva semina fatta non di parole di Dio, ma di uomini. Sappiamo con quanta fermezza Gesù prese posizione con Pietro, quando questi si pose dinanzi a Lui, volendolo obbligare perché non andasse a Gerusalemme per essere consegnato ai pagani e posto sulla croce.

Anche la Chiesa è nata dal cuore del Padre e avvolta fin quando era nel seno di Cristo Gesù dallo Spirito. Anch'essa fin da subito è stata presa in cura dallo Spirito e da Lui condotta e guidata. Ma spetta anche alla Chiesa vigilare su se stessa. È suo mandato non permettere che maestri che insegnano dal loro cuore e non secondo il cuore dello Spirito vengano elevati a maestri dei suoi figli. Essa deve sapere in ogni momento del suo cammino nella storia che il suo mandato è uno solo: dare ad ogni uomo la sana, vera, retta, pura Parola del suo Redentore. Madre di Dio, tu che della Chiesa sei Madre, vieni in suo soccorso. Fa' che per essa sempre risuoni la Parola che converte, redime, salva, conduce nel cuore di Cristo, per lo Spirito Santo, e per Cristo al Padre.

**Mons. Costantino Di Bruno**

### Movimento Apostolico

Settimanale non a scopo di lucro. Diffusione gratuita.  
Editore: Movimento Apostolico  
Direttore Responsabile: Costantino Di Bruno.

Con approvazione ecclesiastica  
della Curia Arcivescovile di Catanzaro-Squillace

Autorizzazione n. 75 dell'8-2-1990 del Tribunale di Lamezia Terme. Direzione, Redazione, Amministrazione: Via B. Musolino, 23/E, Catanzaro.

Internet: [www.movimentoapostolico.it](http://www.movimentoapostolico.it)  
e-mail: [info@movimentoapostolico.it](mailto:info@movimentoapostolico.it)

A cura dell'ufficio stampa del Movimento Apostolico

# Chiamati a discernere nello Spirito Santo

Riflessioni a partire dal 5° capitolo  
dell'Esortazione Apostolica

“Gaudete et Exsultate” di S.S. Francesco

L'esperienza cristiana, personale e comunitaria, viene presentata da Papa Francesco attraverso l'immagine del combattimento, che si declina secondo diversi livelli.

Il cristiano è posto sempre nella situazione di dover scegliere se rimanere nella verità del suo essere da Dio oppure lasciarsi conquistare dal principe di questo mondo e dalle sue mortali seduzioni. Papa Francesco, in sostanza, chiede a tutti noi di voler dare sempre un motivo di gioia a Gesù Signore, un presupposto di evangelico festeggiamento, che nasce dalla nostra fedeltà alla sua Parola, fuggendo il male e compiendo solo il bene secondo Dio. Perché ciò avvenga ci ha esortati a imbracciare armi speciali: la meditazione della Parola di Dio, la preghiera, la vita sacramentale, le opere di carità, la comunione, come anche l'impegno missionario.

A queste condizioni, il discepolo del Signore può progredire in quel cammino che si presenta come «sviluppo del bene, maturazione spirituale e crescita nell'amore» (GE 163), che gli consentirà di scegliere sempre Gesù e la sua Parola e respingere le tentazioni e il peccato.

Questa espressione rappresenta un'accorata sollecitazione per tutti noi a uscire dalle secche della mediocrità spirituale e aprirci alla pratica del sano discernimento, senza il quale non è possibile un'autentica esperienza cristiana. All'origine il discernimento indicava il dono dello Spirito Santo che permetteva di distinguere, tra le parole pronunciate nelle assemblee, quelle che venivano dallo Spirito di Cristo da quelle che provenivano da altri spiriti (dell'uomo, del mondo o del demone). Tuttavia mi preme evidenziare come il primo e fonda-

mentale discernimento è quello che permette di distinguere lo Spirito di Dio e le sue opere, dallo spirito del mondo (cf. 1Cor 2,12). Paolo offre lo stesso criterio di discernimento che ancor prima diede Gesù: quello dei frutti. Ma anche il discernimento tra le opere della carne e quelle dello Spirito, indicano se il cuore è ancora vecchio e peccaminoso o nuovo dell'azione dello Spirito Santo, poiché la carne ha desideri contrari allo Spirito e viceversa.

Ciò nonostante Papa Francesco palesa che il criterio della scelta tra bene e male non è sufficiente per la vita cristiana, poiché bisogna operare anche il discernimento tra un bene e l'altro, vedere cosa il Signore vuole, in un determinato tempo e in una precisa circostanza. Così, se l'ascolto della Parola di Dio e la preghiera sono necessari per essere capaci «di riconoscere i tempi di Dio e la sua grazia, per non sprecare le ispirazioni del Signore, per non lasciar cadere il suo invito a crescere» (GE 169), per esercitare un buon discernimento occorre anche praticare il personale esame di coscienza, come capacità costante di mettersi sotto la luce dello Spirito, lasciarsi illuminare e scrutare da Lui, per riconoscere e cogliere anche i mezzi concreti che il Signore predispone sul nostro cammino al fine di compiere meglio la volontà di Dio. Il discernimento è una grazia; praticarlo vuol dire essere docili allo Spirito, lasciarsi dirigere da Lui. Questo ci consente di «intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti» (GE 170).

La Vergine Maria apra gli occhi del nostro cuore e ci guidi con la sua sapienza materna.

Sac. Flavio Placida

IL GIORNO  
DEL Signore

DAVVERO LA MANO DEL Signore  
ERA CON LUI  
NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA - SOLENNITÀ

DAL SENO MATERNO  
MI HA CHIAMATO (Is 49,1-6)

Il Signore vuole che ogni uomo giunga alla conoscenza della verità. Per questo ha bisogno di uomini che in suo nome e con la sua autorità annunzino la Parola, compiano le sue opere. La chiamata nel cuore del Padre è dall'eternità. Alcune di queste persone devono compiere una missione particolare, speciale, unica nella storia e di esse si dice che sono state chiamate fin dal seno della madre. In verità la Scrittura attesta che sono chiamate ancor prima di essere nel seno della madre. Questo per rivelare che gli strumenti di Dio non sono per loro merito, ma per purissima grazia del Signore. Il merito non è nella vocazione, ma nella risposta. Più si è fedeli al Signore nell'obbedienza e più grande sarà la nostra ricompensa nei cieli. La vocazione, il ministero, la grazia che è data non è un nostro merito. È sola benevolenza del nostro Dio. Nessuno può gloriarsi presso il Signore. Nell'uomo tutto è per suo dono.

DICEVA GIOVANNI SUL FINIRE  
DELLA SUA MISSIONE (At 13,12-26)

La missione di Giovanni il Battista è unica nella storia della salvezza. Lui è stato mandato da Dio per rendere testimonianza alla verità, alla luce. Lui dovrà annunziare ai figli d'Israele che il Messia da essi atteso è nel mondo, è in mezzo a loro, anche se ancora non si è manifestato. Dobbiamo attestare che Giovanni è stato fedelissimo al mandato ricevuto. Di Gesù ha detto: che a Lui non è degno di sciogliere il legaccio del sandalo; che Gesù è prima di lui ed il prima è un prima eterno; che Lui battezzerà in Spirito Santo e fuoco; che Lui è l'Agnello di

Dio che toglie il peccato del mondo. E infine, prima di essere messo in carcere, ha attestato ai suoi discepoli che Gesù è lo Sposo, mentre lui è solo l'amico dello Sposo, l'amico che deve condurre la sposa allo Sposo. Ha concluso la sua missione dicendo che Gesù deve crescere mentre lui deve diminuire. Testimonianza veramente perfetta.

CHE SARÀ MAI QUESTO  
BAMBINO?(Lc 1,57-66.80)

Ogni azione invisibile e misteriosa di Dio diviene visibile perché sempre è trasformata in storia. Se non ci fosse la storia, neanche l'azione di Dio esisterebbe, perché fuori di Dio, la sua onnipotenza produce e genera storia e la storia è sempre visibile. Non esiste la storia invisibile. Anche il pensiero più segreto suggerito dallo Spirito Santo non rimane invisibile, nel momento della sua attuazione, esso subito si trasforma in storia visibile. Giovanni è stato colmato di Spirito Santo nel seno della madre. Subito questa azione diviene visibile. Il bambino sussulta nel grembo di Elisabetta. Giovanni nasce, viene al mondo. Il padre gli dona il nome e subito si scioglie la sua lingua. Lui canta il suo inno di ringraziamento al nostro Dio. I presenti e i vicini notano ogni cosa e sanno che Dio è in Giovanni e nella casa di Zaccaria. Sanno che in questo bambino Dio si è manifestato con la sua onnipotenza. Il bambino si ritira in luoghi deserti. Non si vede l'azione misteriosa dello Spirito. Si vedono i frutti. Sono i frutti che rivelano e manifestano che lo Spirito è in noi.

*a cura del teologo,*  
Mons. Costantino Di Bruno